



Provincia di: CAGLIARI
Comune di: SELEGAS

MODELLO GENERALE
DI
PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE
APPLICAZIONE
PER IL RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

1^a Versione 16-ottobre-2009

STUDIO GEOLOGICO

dot. Giuseppe Puliga
Geologo

Sede: Via Arno 5, 09040 Senorbì (CA)

Cell1: +39 3283885355	P. IVA: 02783110923
Cell2: +39 3477284284	CF: PLGGPP73R17B745E
E-mail: giuseppe.puliga@poste.it	

GEOLOGIA – GEOMORFOLOGIA – GEOTECNICA
IDROGEOLOGIA – GEOPEDOLOGIA – AMBIENTE
CARTOGRAFIA – CONSULENZE E SERVIZI

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	PARTE GENERALE.....	5
2.1	DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE.....	5
2.2.	STRUTTURE A RISCHIO.....	12
2.3	CENSIMENTO DELLE RISORSE.....	16
2.3.1	Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi.....	16
2.3.2	Volontariato e professionalità.....	17
2.3.3	Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio).....	18
2.3.4	Altre strutture sul territorio.....	19
2.3.5	Enti gestori dei servizi essenziali.....	20
2.3.6	Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili.....	21
2.4	AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	22
2.4.1	Aree/strutture di accoglienza della popolazione.....	22
2.5	VIABILITÀ di EMERGENZA E CANCELLI.....	23
3	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI.....	27
3.1	FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE.....	27
3.2	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	27
3.2.1	Presidio operativo comunale o intercomunale.....	27
3.2.2	Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.).....	28
3.3	ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE.....	31
3.4	FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	32
3.5	RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI.....	32
3.6	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE.....	32
3.6.1	Informazione alla popolazione.....	32
3.6.2	Sistemi di allarme per la popolazione.....	33
3.6.3	Modalità di evacuazione assistita.....	33
3.6.4	Modalità di assistenza alla popolazione.....	33
3.6.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.....	33
3.7	RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI.....	34
3.8	SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO.....	34
4	CODICI.....	35
5	MODELLO D'INTERVENTO.....	38
5.1	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE.....	38
5.2	ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE.....	39
5.3	MODELLO DI INTERVENTO – PROCEDURE OPERATIVE.....	40
5.3.1	Fase di preallerta.....	41
5.3.2	Fase di attenzione.....	42
5.3.3	Fase di preallarme.....	45
5.3.4	Fase di allarme.....	56
6	ALLEGATI.....	65
	- CARTOGRAFIA (Scenario di rischio e pianificazione di emergenza)	
	- CARTOGRAFIA (Settori, cancelli ed elementi a rischio)	
	- RUBRICA DEI NUMERI UTILI	
	NOTE INFORMATIVE.....	69



1. PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto seguendo le linee guida dettate dal Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Capo del Dipartimento della Protezione Civile - Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606.

Riguarda essenzialmente l'attività da porre in essere in caso di pericolo o di evento per incendio di interfaccia; presuppone evidentemente l'individuazione del rischio insito nel territorio, e organizza le strutture e prevede le modalità e le procedure di attivazione e di esplicazione del soccorso fino al superamento dell'emergenza. Esclude, pertanto, l'attività da porre in essere per eliminare il rischio, ove possibile, o mitigare le conseguenze di eventi calamitosi. A questo proposito risulta importante che il Comune proceda nell'attività gestionale e di assetto del territorio tenute presenti le condizioni di rischio esistenti (da cui possono risultare vincoli e limitazioni).

Si ricorda che il Piano Comunale di Protezione Civile è un documento in continua evoluzione da aggiornare periodicamente al fine di recepire tutte quelle variazioni di dati che si producono nel tempo ed inoltre non è un documento normativo in quanto non è equiparabile ad un Piano Urbanistico Comunale che viceversa impone degli indirizzi precisi circa le edificazioni e lo sviluppo urbano previsti negli anni a venire.

Nel contesto territoriale, risulta evidente che possono verificarsi incendi boschivi; pur tuttavia si evidenzia che per fronteggiare tali eventi risulta sufficiente una pronta segnalazione e l'intervento della squadra comunale antincendio, e/o Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale che riesce in genere ad attenuare o comunque evitare situazioni di particolare rischio. Occorre inoltre però far rilevare che, nonostante l'azione di tali Corpi sia stata sempre tempestiva ed efficace, può anche verificarsi, che per motivi diversi, in contesti di emergenza, sia necessaria ogni azione territoriale atta a garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, in particolare modo nei riguardi dei soggetti deboli e svantaggiati, che possono avere bisogno di assistenza e/o soccorso e che quindi tutte le attività siano pianificate o comunque organizzate per garantire l'assistenza e il pronto intervento in situazioni di emergenza.

In genere, in ottemperanza alle disposizioni legislative e alle ordinanze regionali, ogni anno vengono preventivamente esercitate alcune azioni da parte dell'Amministrazione Comunale quali ad esempio:



- *Ordinanze Sindacali per scongiurare gli incendi provocati dall'incuria dei terreni privati in particolare delle fasce poste a bordo della viabilità.*
- *Istituzione della squadra comunale antincendio;*
- *Vigilanza territoriale esercitata dalla squadra e altri organi del comune in ordine all'ottemperanza dei disposti amministrativi;*
- *Interventi di pulizia delle scarpate delle sedi viarie pubbliche e delle aree a verde Pubblico e ordinanza per le aree private, il tutto secondo le prescrizioni e indicazioni del Piano Regionale Antincendio.*

Sarà invece compito del presente piano speditivo di emergenza definire le azioni da svolgere in caso di incendio effettuando le seguenti azioni:

- *Pronta segnalazione ai Vigili del Fuoco ed al Corpo Forestale per le azioni e gli interventi di rispettiva competenza;*
- *Segnalazione alla popolazione interessata dall'evento con sistema porta a porta o con avvisi megafonici o con altri sistemi (squillo di campane –sirene);*
- *Istituzione di appositi cancelli alla viabilità esistente, con l'ausilio dei funzionari e Responsabili e delle forze di Polizia, al fine di favorire l'accesso e la viabilità ai mezzi di intervento e di soccorso;*
- *Sussidio e supporto a persone diversamente abili con problemi motori e/o non autosufficienti;*
- *Trasferimento della popolazione interessata in aree sicure ed in alloggi all'uopo reperiti presso le strutture pubbliche e private;*
- *Accertamenti tecnici inerenti i danni all'agricoltura ed agli edifici.*
- *Azioni di informazione, coordinamento e organizzazione delle forze per svolgere le operazioni di abbruciamento in tempi di assoluta sicurezza e con modalità che rendano l'incendio intrinsecamente impossibile.*



2 PARTE GENERALE

2.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

INQUADRAMENTO GENERALE	
COMUNE	SELEGAS
PROVINCIA	CAGLIARI
REGIONE	SARDEGNA
ESTENSIONE TERRITORIALE	Kmq 20.51
COMUNI CONFINANTI	<p>GESICO (CA) Tel. 070 987056 Fax 070 987056 Mail comgesico@tiscali.it</p> <p>GUAMAGGIORE (CA) Tel. 070985904 Fax 070985979 Mail comunediguamaggiore@tiscali.it</p> <p>ORTACESUS (CA) Tel. 0709804214 Fax 0709804217 Mail ortacesus@tiscali.it</p> <p>SENOBBI (CA) Tel. 070980121 Fax 0709809142 Mail info@comune.senorbi.ca.it</p> <p>SUELLI (CA) Tel. 070988015 Fax 070988353 Mail comune.suelli@tiscali.it</p>
INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE	VIA DAGA 4
N. TELEFONO	070985828
N. FAX	070985785
INDIRIZZO SITO INTERNET	http://web.tiscali.it/selegas/
INDIRIZZO MAIL	selegas.ca@tiscali.it



POPOLAZIONE	
<i>Totale residenti</i>	1523 (censimento ISTAT 2001)
<i>Nuclei familiari</i>	500
<i>Stima della popolazione variabile stagionalmente</i>	5/10%
<i>Popolazione aggiuntiva non residente</i>	5/10%

ALTIMETRIA	
<i>Da quota 0 a 200 m s.l.m.</i>	19 %
<i>Da quota 201 a 400 m s.l.m.</i>	66 %
<i>Da quota 401 a 700 m s.l.m.</i>	15 %
<i>Oltre quota 701 m s.l.m.</i>	0%

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

L'abitato è localizzato nella Sardegna centro-meridionale e con riferimento alla toponomastica regionale, nella regione denominata Trexenta. Il territorio è individuabile nel Foglio n° 226 – Mandas - della Carta Topografica d'Italia in scala 1:100.000, Fogli n° 540 – Mandas - e n° 548– Senorbì - della Carta Topografica d'Italia in scala 1:50.000 ed inoltre nella Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 (serie 25 edizione 1 IGMI), sia nel Foglio n° 540 sez. III (Mandas) e sia nel Foglio n° 548 sez. IV (Senorbì), e nella Carta Tecnica Regionale Numerica, in scala 1:10.000 Sezioni 540130 (Villanovafranca), 540140 (Gesico), 548010 (Guasila), 548020 (Selegas) e 548060 (Senorbì). La viabilità principale di accesso all'area è rappresentata dalle S.P. 37, 39 e 40.



DESCRIZIONE MORFOLOGICA E IDROGRAFICA

Da un punto di vista strettamente geomorfico si osserva che il territorio del comune di Selegas è caratterizzato dall'alternanza di litotipi marne, calcari ed arenarie marnose subordinate.

La preponderanza dell'uno o dell'altro litotipo influisce fortemente sulla morfologia, anche sé, apparentemente, il paesaggio appare molto simile, ossia, formato da rilievi collinari di modesta altitudine con lievi pendenze in tutte le direzioni, modellati dai fenomeni erosivi. Da un'osservazione più accurata emerge che nei rilievi a marne prevalenti, soprattutto nel caso siano presenti strati più calcarei di elevato spessore, la forte erodibilità del materiale marnoso, rispetto al calcareo, determina la formazione di pendii con forte acclività contrapposti, dall'altro lato nello stesso rilievo, a versanti molto più dolci. Al contrario, la prevalenza di arenarie, in genere a cemento molto labile, di facile alterazione, poco coerenti ed in alcuni punti completamente disgregate, caratterizza i rilievi più modesti, livellati e spianati nelle varie direzioni.

L'evoluzione dei versanti caratterizzati dall'alternanza marnoso-arenacea determina l'insorgere di fenomeni di crollo prevalentemente localizzati ed in genere di entità minima, localmente, come indicato nel PAI della Regione Sardegna, si possono osservare fenomeni più intensi la cui origine è da ritenersi in stretta relazione con un elevato livello di incuria, da scarsa regimazione delle acque superficiali e da condizioni morfologiche predisponenti a problemi di franosità o colamenti diffusi.

Dal punto di vista prettamente topografico si riscontrano quote medie che si attestano attorno ai m. 250 s.l.m.; i rilievi più alti sono rappresentati da quote massime intorno ai 500 m s.l.m. come il Monte Nuritzi (467 m) ed il Br.cu Sa Guardia, mentre quelle minori si trovano nella parte sud-occidentale, degradanti verso la Piana del Campidano, con quote intorno ai 170 m. s.l.m. E' lecito osservare che il limite tra il settore montano e quello pianeggiante è sfumato, sia a causa delle caratteristiche litologiche estremamente omogenee dei terreni che vi affiorano, sia per la presenza di poche strutture disgiuntive ricollegabili al sistema di faglie del Graben campidanese.

Per quanto concerne l'idrografia superficiale, i principali corsi d'acqua che drenano il territorio di Selegas sono caratterizzati da andamenti rettilineo-anastomizzato, come nel caso del "Riu Mitxiscedda" e del "Riu Marigosa". Mostrano un regime di carattere torrentizio, strettamente legato all'instabilità degli eventi pluviometrici, talvolta repentini e violenti. E' importante rilevare la presenza di opere antropiche di canalizzazione, come nel caso del "Riu Canali" a sud di Selegas, che assicurano un miglior deflusso delle acque superficiali.



SOGGETTI CONCORRENTI INDICAZIONE DAL PIANO REGIONALE ANTINCENDIO

Secondo quanto riportato nella relazione generale del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2008-2010, i soggetti concorrenti, ognuno secondo diverse specifiche competenze, che concorrono nell'ambito del sistema di protezione Civile, sono i seguenti:

- **Il Dipartimento della Protezione Civile**

Ai fini della lotta attiva contro gli incendi boschivi il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, garantisce e coordina sul territorio, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), le attività di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa e provvede al potenziamento e all'ammodernamento di essa (art.7 comma 2, Legge 353/2000).

- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla lotta attiva, in quanto in Sardegna gli incendi boschivi, così come definiti dalla L. 353/00, sconfinano o si generano frequentemente anche in aree fortemente antropizzate, minacciando l'incolumità dell'uomo, degli animali, e dei beni presenti ad esempio negli insediamenti abitativi rurali e turistico-ricettivi.

La collaborazione sinergica tra le due strutture, C.F.V.A. e VV.F., è di fondamentale importanza, pertanto nei Centri Operativi provinciali potranno essere presenti anche i funzionari VV.F. con compito di raccordo e coordinamento tra le due strutture. In data 13/03/2007 è stato sottoscritto un accordo di programma tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e la Regione Autonoma della Sardegna, secondo il quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco riconosce come proprio compito istituzionale l'intervento nelle aree periurbane e nelle zone ad alta concentrazione turistica. A tal fine la Direzione Regionale dei VV.F. per la Sardegna adotterà i seguenti provvedimenti a far data dal 1° luglio e sino al 31 agosto di ciascuna stagione estiva nel periodo di vigenza del suddetto Accordo di programma quadro:

- potenziamento di tutte le sedi istituzionali mediante il richiamo in servizio di personale volontario e contestuale attivazione, presso le medesime sedi, di squadre orientate alla lotta A.I.B.;
- partecipazione di proprio qualificato personale all'azione di coordinamento degli interventi sia sullo scenario di lotta che presso il Centro Operativo Regionale (COR) e i Centri Operativi Provinciali (COP);

- **Forze Armate**

La legge 353/2000 prevede la possibilità di un loro impiego “ in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze”.L'attivazione è disposta dalle Prefetture competenti per territorio.



- **Forze di Polizia**

“in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all’Autorità competente che ne potrà disporre l’utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze”. Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, tramite le Prefetture chiede l’attivazione delle forze di polizia per l’attuazione di misure attinenti la pubblica sicurezza, al fine di garantire, in modo particolare la sicurezza lungo le viabilità in prossimità degli eventi in corso. Nelle giornate a elevato pericolo di incendio, con le stesse modalità vengono potenziate le attività di sorveglianza lungo le viabilità principali, su disposizione delle Prefetture competenti per territorio.

- **Enti locali**

Province, Comunità Montane e Comuni

Le Province, i Comuni e le Comunità Montane ai sensi dell’articolo 4, comma 5, della L 353/200 “attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni”.

Allo stato attuale, in Sardegna, non esistono attribuzioni specifiche in tal senso. Il principio della sussidiarietà, connesso anche alle recenti e profonde modifiche nel sistema costituzionale (riforma del Tit. V della Cost.) rende necessario un profondo chiarimento sulle funzioni e competenze degli EE.LL. nella gestione delle emergenze. Tali competenze in primis si esplicano attraverso lo studio e l’adozione di specifici piani di protezione civile provinciale (e, coerenti con questi, di livello comunale) dei quali il piano contro gli incendi boschivi costituisce parte integrante: l’attività di previsione e prevenzione dovrebbe costituire il portato principale del piano, rispetto al momento della lotta attiva di spegnimento, in quanto implica la conoscenza del territorio, l’adozione in termini pianificatori di tutte le iniziative (infrastrutturali, economiche, culturali etc.) specifiche per ciascuna area, nonché, sul piano culturale, la promozione e la valorizzazione del volontariato come strumento vitale di presidio. Per quanto concerne i Comuni, non va sottaciuto l’interesse primario degli stessi ad una diretta difesa – in termini preventivi – del patrimonio forestale posseduto: in questa ottica la L. 353/00 ha definito, non senza difficoltà oggettive, il ruolo del Comune nella definizione del Catasto delle aree bruciate (art. 10). L’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3.624 del 22 ottobre 2007, provvedimento di emergenza adottato dopo gli incendi che hanno interessato numerose regioni del centro-sud d’Italia nell’estate 2007, ribadisce l’obbligo che i Comuni provvedano alla pianificazione comunale di protezione civile. In merito alla succitata ordinanza, il presente Piano è appunto frutto dell’osservanza di tale norma al fine di valutare l’azione della protezione civile per il rischio di incendio di interfaccia, che consente di mettere in sicurezza la popolazione nell’eventualità che un incendio boschivo o rurale minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio. Appare importante sottolineare che le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal presente Piano regionale antincendio. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell’ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell’intervento dei mezzi aerei, mentre ai Vigili del Fuoco spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all’interno delle aree



interessate da tali incendi. Nel caso, invece, di incendi di interfaccia, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai Vigili del Fuoco con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico-urgente e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del C.O.P. di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del presente Piano. Qualora gli incendi boschivi per estensione e pericolosità minaccino con la stessa intensità sia l'ambiente sia i centri abitati (fascia perimetrale dei 200 metri), il "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (D.O.S.) del C.F.V.A. dovrà darne tempestiva comunicazione al C.O.P. competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune interessato in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani Comunali di protezione civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati. Il Comune attiverà il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO

*In questo capitolo sono stati riportati i dati disponibili relativi agli elementi esposti a rischio, cioè la popolazione e i beni (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico) che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso, che insistono nell'area di interfaccia (50 m.) e nell'intero territorio comunale. Sia Relativamente alle indagini sulla popolazione residente che ai beni esposti si sono adoperati **due livelli** di approfondimento:*

*- **livello a** – indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per ogni rischio che interessa il territorio). Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni). Con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune, è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (disabili, allettati, psicotabili e dializzati che necessitano assistenza) e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale. Per quanto riguarda le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico) con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale è stata condotta un'indagine finalizzata all'individuazione e alla rappresentazione cartografica dei beni esposti sull'intero territorio comunale.*

*- **livello b** - indagine relativa esclusivamente alla **fascia di interfaccia** (fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza stimabile tra i 25-50 metri) quella a maggiore rischio incendi di interfaccia. In questo caso si propone di associare ad ogni area di interfaccia a diverso rischio (a cui viene assegnato un*



numero in cartografia) una stima della popolazione residente e il numero (con dettaglio di nome e indirizzo) delle persone non autosufficienti.

I dati sulla popolazione dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti inseriti nel Piano di protezione civile. Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della Funzione Sanità predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

I dati indicati sono riportati nelle tabelle che seguono.



2.2 STRUTTURE A RISCHIO (INTERO TERRITORIO COMUNALE)

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

TABELLA ESPOSTI						
Struttura a rischio	Numero progressivo (vedi cartografia)	Codice Cartografico (secondo i cod. di tab. 1)	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti (numero)	Note
Municipio 070985828	1	 3 . 06 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Daga 4	max 35 - min 6	1	<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato in una giornata in cui si svolgono in contemporanea attività lavorative e una riunione di Consiglio Comunale</i>
Scuola Materna Santa Maria 070985837	2	 1 . 02 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Roma 31	max 35 - min 5		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica</i>
Scuole elementari 070985830	3	 1 . 03 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Marconi 20	max 50 - min 3	2	<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica</i>
Scuola media - Palestra 070985829	4	 1 . 04 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Roma	max 50 - min 3	1	<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica</i>
Piscina - Ex Bocciodromo	5	 3 . 20 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Marconi	max 100 min 0		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Teatro comunale	6	 3 . 16 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Umberto	max 100 min 0		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>



Centro sociale "Sa Zimminera"	7	 3 . 10 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Conte Cao	max 50 - min 0		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Vecchio municipio e archivio	8	 3 . 10 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Chiesa	max 50 - min 0		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Ospizio "Casa protetta Beato Fra Nicola" 070985927	9	 3 . 15 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Roma	max 40 - min 25	21	<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti e addetti in una giornata lavorativa</i>
Casa di riposo privata "Villa Trexenta" 0709850032/033	10	 3 . 15 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Oliveto	max - min	Recente apertura	<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti e addetti in una giornata lavorativa</i>
Agriturismo Simieri 070985946 3332319187	11	 8 . 99 Funzione d'uso cd. Tipologia	Loc. Simieri	max 150 - min 2		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa</i>
Chiesa parrocchiale Sant'Anna e Gioacchino 070985331	12	 05 . 02 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Chiesa 7	max 200 - min 1		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono celebrazioni e/o manifestazioni</i>
Poste telegrafi 070985286	13	 3 . 08 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Daga 1	max 15 - min 3		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in attesa in una giornata lavorativa</i>
Farmacia 070985845	14	 8 . 99 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Conte Cao 12	max 10 - min 1		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in attesa in una giornata lavorativa</i>
Banco di Sardegna 070985866	15	 3 . 14 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Umberto I 15	max 10 - min 1		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in attesa in una giornata lavorativa</i>



Casa Despina in Seuni	16	 3 . 15 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Vesuvio - Seuni	max - min	Prossima apertura	<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti e addetti in una giornata lavorativa</i>
Chiesa parrocchiale Santa Vittoria in Seuni	17	 5 . 02 Funzione d'uso cd. Tipologia	Via Chiesa - Seuni	max 150 - min 1		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono celebrazioni e/o manifestazioni</i>
Chiesa campestre di Santa Vitalia	18	 5 . 02 Funzione d'uso cd. Tipologia		max 200 - min 0		<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si svolgono celebrazioni e/o manifestazioni</i>

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

TABELLA AREE A RISCHIO				
AREA	Ubicazione	Stima popolazione residente	Dettaglio abitazione (indirizzo)	Persone non autosufficienti
Settore 1	<i>Settore Nord-Est compreso tra la SP 37 e la Strada 679 per Seuni</i>			19
Settore 2	<i>Settore Nord-Ovest compreso tra la SP 37 e la Strada 679 per Seuni</i>			8
Settore 3	<i>Settore Sud-Ovest compreso tra la SP 39 e la SP 40</i>			36 (15+21 casa protetta)
Settore 4	<i>Settore Sud-Est compreso tra la SP 37 e la SP 40</i>			4
Settore 5	<i>Frazione di Seuni</i>			4

I dati sensibili dei portatori di handicap sono indicati in una apposita scheda custodita dal referente responsabile funzione di supporto sanità (Assistente Sociale Dott.ssa Casu Giuliana). I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE

2.3.1 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi.

Materiali

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
Comune di Selegas	Scala a sfilo 9m		1	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726
Comune di Selegas	Attrezzature varie minute (pale, picconi, zappe, etc.)		varie	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726
Comune di Selegas	Gruppo elettrogeno 3 Kw		1	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726
Comune di Selegas	Decespugliatori		7	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726
Comune di Selegas	Cisterna a rimorchio 500 lt		1	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726

Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
Comune di Selegas	Motocarro 3 ruote piaggio		2	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726
Comune di Selegas	Motocarro 4 ruote piaggio		1	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726
Comune di Selegas	Trattore FIAT 770		1	070985828	070 985785	Balliccu Pier Giorgio	+393406580726



2.3.2 Volontariato e professionalità

Il comune di Selegas si avvale della collaborazione di associazioni di volontariato che possiedono risorse e professionalità utili in attività antincendio e che comunque siano riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco .

Attualmente collabora con lo stesso comune la Protezione Civile di Guasila, via Segariu 130 (Resp. Sig. Merella Paolo cell. 3490603492) Pur tuttavia, considerando che da sempre vi è comunque un ricorso a volontari che accorrono in maniera spontanea non appena solitamente si da un avviso di attività incendiarie, si rende necessario e comunque auspicabile che il Comune diventi parte attiva nella formazione dei volontari nel suggerimento e sostegno per la costituzione di associazioni di volontariato di protezione civile.

A tal fine è importante anche l'azione della Regione, Province e Comunità montana, che potrebbero promuovere la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento delle attività di prevenzione, sorveglianza e se in possesso dei requisiti, di lotta attiva, con le associazioni di volontariato iscritte al registro regionale, settore ambiente, di cui all'Art. 5 L.R. n.39/1993.

Sede	risorse umane e professionalità	risorse di mezzi e tipologia	Telefono	Fax	Referente
<i>Protezione Civile di Guasila</i>	<i>60 volontari</i>		<i>+393490603492</i>		<i>Sig. Merella Paolo</i>
<i>Protezione Civile Suelli Associazione "Orsa Minore", Via Leopardi, 09040 Suelli</i>	<i>60 volontari</i>	<i>nessuna</i>	<i>+393405248532</i>		<i>Sig. Piredda Sandro</i>
<i>Confraternita della Misericordia Via Chiesa 2, 09040 Suelli</i>	<i>5 volontari</i>	<i>Autoambulanza, automezzi</i>	<i>070988058</i>		
<i>Confraternita della Misericordia Via Carlo Sanna 73, 09040 Senorbì - CA-</i>	<i>10 volontari</i>	<i>Autoambulanza, automezzi</i>	<i>+393408008451</i>		<i>Sig.ra Giuliana Piseddu</i>



2.3.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)

N° progressivo	Tipologia (secondo tabella 1, tipologia: Strutture ospedaliere e sanitarie) e sede	Posti letto (numero)	Referente (struttura sanitaria)	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
1	PRESIDIO OSPEDALIERO DISTRETTO DI ISILI - VIA EMILIA N° 33 - ISILI (CA)		Dott.ssa Maria Lucia Cambilargiu	0782820200	0782802386
2	OSPEDALE SAN GIUSEPPE VIA EMILIA N° 33 - ISILI (CA)	63	Dott.ssa Maria Lucia Cambilargiu	0782820309	0782802386
3	OSPEDALE Ns SIGNORA DI BONARIA Via Roma, San Gavino Monreale	172	Asl Sanluri Distretto di Guspini	07093781	
4	OSPEDALI CAGLIARI Asl Cagliari Distretto Cagliari Ovest	196		Businco 0706095367, Via Jenner sn	
135		Marino 0706094412, Lungomare Poetto 12			
10+23		Microcitemico 0706095552, Via Jenner sn			
343		Santissima Trinità 0706095772, Via Is Mirrionis 92			
186		Binaghi 0706093149 Via Is Guadazzonis 2			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2.3.4 Altre strutture sul territorio

Per le finalità del presente Piano, ci si riferisce prioritariamente ai materiali e mezzi utili in attività di antincendio.. E' stata fatta una ricognizione delle aziende presenti sul territorio comunale – ad es. per movimento terra, costruzioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, poiché può essere un valore aggiunto.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		Si	No			
Mascia Pietro Loc. Picciu Eccis 2 09040 Guasila	Autocarro ribaltabile, escavatore, martello demolitore con escavatore , miniescavatore		X	Mascia Pietro	070985562	
Sirigu Fabrizio	Escavatori e pale meccaniche		X	Sirigu Fabrizio	+393472972348	
Giovanni Dessi	Mezzi trasporto persone		X	Giovanni Dessi	+393282098073 070988264	
Zedda Severino Via Marconi 32 09040 Selgas	Autocarri		X	Zedda Severino	070985825	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2.3.5 Enti gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende / Società	Telefono (sede)	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
<i>Abbanoa</i>	<i>0782802522</i>			
<i>Enel Servizio Guasti</i>	<i>803-500</i>			
<i>Telecom</i>	<i>187</i>			
<i>Telecom italia Mobile</i>	<i>119</i>			
<i>Omnitel</i>	<i>190</i>			
<i>Wind</i>	<i>155</i>			
<i>H3G</i>	<i>133</i>			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2.3.6 Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

In questa sezione sono state individuate le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, benzina, etc., ed il referente..

N° progressivo (riportato in cartografia)	Tipologia (depositi bombole gas, petroliferi,)	Ente responsabile	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

2.4.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Per le finalità del presente piano ci si riferisce prioritariamente alle aree di ricovero della popolazione.

Area di accoglienza / Strutture ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio di incendi di interfaccia	Riferimento in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono/ cellulare (referente)
<i>Asilo - Scuola Materna</i>	L	<i>Via Roma 31</i>	(da attrezzare)			
<i>Scuole Elementari</i>	M	<i>Via Marconi 20</i>	(da attrezzare)			
<i>Scuole Medie - Palestra</i>	N	<i>Via Roma</i>	(da attrezzare)			
<i>Piscina Ex Bocciodromo</i>	O	<i>Via Marconi</i>	(da attrezzare)			
<i>Teatro comunale</i>	P	<i>Via Umberto</i>	(da attrezzare)			
<i>Centro sociale Sa Zimminera</i>	Q	<i>Via Conte Cao</i>	(da attrezzare)			
<i>Vecchio Municipio Archivio</i>	R	<i>Via Chiesa</i>	(da attrezzare)			
<i>Casa Despina in Seuni</i>	S	<i>Via Vesuvio - Seuni</i>	(da attrezzare)			
<i>Chiesa Parrocchiale Santa Vitalia</i>	T	<i>Chiesa campestre, periferia Nord-Ovest</i>	(da attrezzare)			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



2.5 VIABILITÀ di EMERGENZA E CANCELLI

- **La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie)
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori)

La viabilità di emergenza è riportata nell'apposito allegato cartografico. Nello specifico si allega la seguente tabella che indica, in funzione della disposizione ed estensione delle aree a rischio sia la viabilità principale che quella secondaria di urgenza e quella alternativa oltre ai principali nodi viari ai fini di assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori.

VIABILITA' EMERGENZA E VIABILITA' ALTERNATIVA	
<p>Settore 1: Settore Nord-Est compreso tra la SP 37 e la Strada 679 per Seuni</p> <p>Vie principali: Via Roma, via Arborea, via Ippocrate, Piazza del Gesù, via Umberto I°</p> <p>Disabili (n°): 19</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Strada Provinciale 37 (cancello Sel 2_3) in direzione Guamaggiore</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE: Strada 679 in direzione Seuni (cancello Sel 1_2)</p> <p>VIABILITA' DI EMERGENZA SECONDARIA: dalla Via Roma svoltare e percorrere la Via Umberto I e la Via Oliveto per prendere la Sp 40 in direzione Senorbi (cancello Sel 3_4)</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA SECONDARIA: dalla Via Roma svoltare all'altezza del cancello Sel 2_3 per prendere la Sp 39 in direzione Ortacesus</p>



<p>Settore 2: Settore Nord-Ovest compreso tra la SP 37 e la Strada 679 per Seuni (Su stradoneddu de Seuni)</p> <p>Vie principali: Via Roma, via Daga, via Napoleone, via Marconi, via S. Stefano, Piazza Imperiale, via Umberto I°.</p> <p>Disabili (n°): 8</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Strada Provinciale 37 (cancello Sel 1_4) in direzione Suelli</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE: Strada 679 in direzione Seuni (cancello Sel 1_2)</p> <p>VIABILITA' DI EMERGENZA SECONDARIA: dalla Via Roma svoltare e percorrere la Via Umberto I e la Via Oliveto per prendere la Sp 40 in direzione Senorbi (cancello Sel 3_4)</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA SECONDARIA: dalla Via Roma svoltare all'altezza del cancello Sel 2_3 per prendere la Sp 39 in direzione Ortacesus</p>
<p>Settore 3: Settore Sud-Ovest compreso tra la SP 39 e la SP 40</p> <p>Vie principali: Via Roma, via Conte Cao, via Mazzini, via Rattu, via Eintein, Piazza Rattu, via Fermi, via Vittorio Emanuele.</p> <p>Disabili (n°): 15</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Strada Provinciale 37 (cancello Sel 1_4) in direzione Suelli</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE: dalla Via Roma svoltare e percorrere la Strada 679 in direzione Seuni (cancello Sel 1_2)</p> <p>VIABILITA' DI EMERGENZA SECONDARIA: Sp 39 in direzione Ortacesus (cancello Sel 3_4)</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA SECONDARIA: dalla Via Conte Cao prendere la Sp 40 in direzione Senorbi (cancello Sel 3_4)</p>



<p>Settore 4: Settore Sud-Est compreso tra la SP 37 e la SP 40</p> <p>Vie principali: Via Roma, via Oliveto, via Deledda, via Trento, via Moro, via Calvario, via Garibaldi, via Santa Croce, Piazza Lussu, via Gramsci, via Trieste, via Sardegna, via Umberto I°.</p> <p>Disabili (n°): 25</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Strada Provinciale 37 (cancello Sel 1_4) in direzione Suelli o (cancello Sel 2_3) in direzione Guamaggiore</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE: dalla Via Roma raggiungere la strada 679 per Seuni (Su Stradoneddu de Seuni)</p> <p>VIABILITA' DI EMERGENZA SECONDARIA: Sp 40 in direzione Senorbi (cancello Sel 3_4)</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA SECONDARIA: Sp 40 in direzione Ortacesus (cancello Sel 3_4)</p>
<p>Settore 5: Frazione di Seuni</p> <p>Vie principali: Intero centro abitato</p> <p>Disabili (n°): 4</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Strada 679 direzione Selegas (Su Stradoneddu de Seuni) (cancello Seu2)</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE: Strada comunale Seuni-Mandas (cancello Seu2)</p> <p>VIABILITA' DI EMERGENZA SECONDARIA: strade vicinali e di penetrazione agraria</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA SECONDARIA:</p>



Cancello n. <i>(vedi cartografia)</i>	Ubicazione	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
<i>Sel 1_2</i>	<i>Ingresso del paese dalla strada 679 proveniente da Seuni (Su Syradoneddu de Seuni), incrocio con strada per Chiesa campestre di Santa Vitalia</i>			
<i>Sel 1_4</i>	<i>Ingresso del paese dalla SP 37 proveniente da Suelli,</i>			
<i>Sel 2_3</i>	<i>Ingresso del paese dalla SP 37 proveniente da Guamaggiore,</i>			
<i>Sel 3_4</i>	<i>Ingresso del paese dalla SP 40 proveniente da Senorbi,</i>			
<i>Seu1</i>	<i>Ingresso del paese dalla periferia Nord Ovest dalla strada comunale Seuni Mandas</i>			
<i>Seu2</i>	<i>Ingresso del paese dalla strada 679 proveniente da Selegas</i>			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

3.1 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE			
Reperibilità h 24			
<i>Dott. Franco Sergio Pisano - SINDACO</i>	<i>tel. 070985828 cell. 3488407743</i>	<i>fax 070985785</i>	<i>sindaco@comune.selegas.ca.it francosergio.pisano@tiscali.it</i>
Reperibilità all'interno della struttura comunale			
	TEL	FAX	E-MAIL
<i>Geom. ARNALDO ARU UTC Comune</i>	<i>tel. 070 985828 - 070 985343 cell. +393473784287</i>	<i>070 985785</i>	<i>selegas.tecnico@tiscali.it</i>

3.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

3.2.1 Presidio operativo comunale o intercomunale

Presidio operativo	
<i>Funzione</i>	<i>- garantisce il rapporto costante con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia; - si raccorda con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio;</i>
<i>Attivazione</i>	<i>Sindaco nella fase di attenzione;</i>

Presidio Operativo Comunale di Selegas	Sede Via Daga 4 – SEDE U.T. COMUNALE			
Funzionario	Qualifica	Telefono/ cellulare	Fax	Email
<i>DOTT. FRANCO SERGIO PISANO</i>	<i>Sindaco</i>	<i>070985828 3488407743</i>	<i>070985785</i>	<i>sindaco@comune.selegas.ca.it francosergio.pisano@tiscali.it</i>
<i>GEOM. ARNALDO ARU (responsabile funzione tecnica e pianificazione)</i>	<i>Responsabile Servizio tecnico</i>	<i>070985828 3473784287</i>	<i>070 985785</i>	<i>selegas.tecnico@tiscali.it</i>

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



3.2.2 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

Centro Operativo Comunale (COC)		
<i>Funzione</i>	<i>Coordinamento interventi di emergenza che richiedano anche il concorso di enti e aziende esterne all'amministrazione comunale. È organizzato in funzioni di supporto, oltre che con la presenza di rappresentanti delle istituzioni funzionali;</i>	
<i>Attivazione</i>	<i>Sindaco attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate; avviene gradualmente nelle diverse fasi del modello di intervento e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a caratteristiche e tipologia dell'evento. È operativo in h 24.</i>	
<i>Ubicazione</i>	<i>Municipio di SELEGAS – Via Daga 4 Sede operativa: ufficio del Sindaco - sala consiliare - UTC;</i>	
<i>Coordinatore</i>	<i>GEOM.- ARNALDO ARU – Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione</i>	
Funzioni di supporto		
<i>Tecnica e pianificazione</i>	<i>Responsabile</i>	<i><u>GEOM ARNALDO ARU</u> – RESP. UTC Comune; tel. 070985828 / 070985343 cell. 3473784287 fax 070 985785</i>
<i>Materiali e mezzi</i>	<i>Responsabile</i>	<i><u>SIG. BALLICCU PIER GIORGIO</u>; Capo Operaio tel. 070985828 cell. 3406580726 Fax 070 985785</i>
<i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i>	<i>Responsabile</i>	<i><u>DOTT.SSA CASU GIULIANA</u> – ASS. SOCIALE tel. 070985828 Fax 070 985785</i>
<i>Volontariato</i>	<i>Responsabile</i>	<i><u>SIG. PIRAS TORQUATO ELISEO</u> – Polizia municipale tel. 070985828 cell. 3406537531 Fax 070 985785</i>
<i>Assistenza alla popolazione</i>	<i>Responsabile</i>	<i><u>SIG.</u> – Anedda Dante; Applicato Ufficio Tecnico tel. 070985828 Fax 070 985785</i>
<i>Strutture operative locali e viabilità</i>	<i>Responsabile</i>	<i><u>GEOM ARNALDO ARU</u> – RESP. UTC Comune; tel. 070985828 / 070985343 Cell. 3473784287 fax 070 985785</i>



Attività e composizione funzioni di supporto		
Tecnica e pianificazione	<i>Responsabile</i>	<u>GEOM ARNALDO ARU</u> – RESP. UTC Comune; tel. 070985828 / 070985343 Cell. 3473784287 fax 070 985785
	<i>Componenti</i>	
<i>Attività</i>	<i>ordinario</i>	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene aggiornato il quadro dei rischi territoriali; - riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture - UTG; - aggiorna la cartografia comunale; - verifica e aggiorna la disponibilità delle aree di emergenza; - organizza le squadre del Presidio Territoriale;
	<i>evento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle varie fasi operative; - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evolversi dell'evento; - coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale sulle aree esposte a rischio; - valuta il rischio residuo e i danni;
Materiali e mezzi	<i>Responsabile</i>	<u>SIG. BALLICCU PIER GIORGIO</u> ; tel. 070985828 cell. 3406580726 Fax 070 985785
	<i>Componenti</i>	
<i>Attività</i>	<i>ordinario</i>	<ul style="list-style-type: none"> - censisce le risorse presenti sul territorio; - acquista i materiali e mezzi che si ritengono necessari;
	<i>evento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - coordina l'intervento delle altre forze istituzionali presenti sul territorio (Capitaneria di Porto e Aeronautica) per le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione a rischio; - gestisce e coordina tutte le risorse a livello comunale;



Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Responsabile	<u>DOTT.SSA CASU GIULIANA</u> – ASS. SOCIALE tel. 070985828 Fax 070 985785
	Componenti	
Attività	ordinario	- raccorda e censisce le risorse sanitarie locali;
	evento	- verifica la disponibilità delle strutture sanitarie locali deputate alla raccolta dei pazienti in arrivo e quelle destinate alla raccolta dei pazienti in trasferimento; - assiste la popolazione in fase di soccorso ed evacuazione e nelle aree di attesa e di accoglienza; - garantisce l'assistenza e il ricovero agli animali;
Volontariato	Responsabile	<u>SIG. PIRAS TORQUATO ELISEO</u> – Polizia municipale tel. 070985828 cell. 3406537531 Fax 070 985785
	Componenti	
Attività	ordinario	- tiene il quadro delle risorse del volontariato;
	evento	- coordina i vari gruppi del volontariato; - disloca le risorse in relazione alle esigenze dell'evento;
Assistenza alla popolazione	Responsabile	<u>SIG.</u> – Anedda Dante Applicato Ufficio Tecnico tel. 070985828 Fax 070 985785
	Componenti	
Attività	ordinario	- forma il quadro previsionale della popolazione presente nelle aree a rischio;
	evento	- coordina le attività con le funzioni di volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - verifica le reali disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza e provvede ai bisogni primari della popolazione evacuata;



Strutture operative locali e viabilità	<i>Responsabile</i>	<i>GEOM ARNALDO ARU – RESP. UTC Comune; tel. 070985828 / 070985343 Cell. 3473784287 fax 070 985785</i>
	<i>Componenti</i>	
<i>Attività</i>	<i>ordinario</i>	- aggiorna il piano di viabilità, a seconda dell'evoluzione del territorio a rischio;
	<i>evento</i>	- coordina le varie strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione; - verifica il piano di viabilità in funzione dell'evoluzione dell'evento, individuando tutti i percorsi alternativi per favorire il deflusso della popolazione e l'afflusso dei mezzi di soccorso;
All'attività del COC prendono parte anche i rappresentanti della forze istituzionali presenti sul territorio, oltre che i rappresentanti delle forze istituzionali delocalizzate.		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Presidio Territoriale Comunale di SELEGAS	Sede SALA CONSIGLIARE DEL COMUNE DI SELEGAS			
DOTT. FRANCO SERGIO PISANO	SINDACO	Telefono/cellulare 070985828 3488407743	Fax 070985785	<i>sindaco@comune.selegas.ca.it francosergio.pisano@tiscali.it</i>
Funzionario: GEOM. ARNALDO ARU	Qualifica R.S.T. COMUNALE	Telefono/cellulare 070985828 070985343 3473784287	Fax 070 985785	<i>selegas.tecnico@tiscali.it</i>
Squadra del Presidio territoriale	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Protezione civile Guasila	Sig. Morella Paolo	3490603492		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



3.4 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

La funzionalità delle stesse è funzione dell'area di intervento. Si osserva che il Comune di Selegas è dotato di una rete di comunicazione cellulare dei quattro operatori principali (Tim, Vodafone, Wind, Tre).

3.5 RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e all'assistenza alla popolazione, l'Amministrazione comunale si avvarrà dei mezzi propri e delle imprese private per ripristinare gli eventuali danneggiamenti al sistema viario.

Le modalità con cui viene pianificata l'evacuazione della popolazione dalle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza sarà funzione dell'area di intervento. Tale piano è attivato nelle fasi di preallarme/allarme e seguirà le istruzioni indicate nel seguito del presente piano

3.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Per le specificità verranno utilizzati tutti i dispositivi locali di allarme (bando pubblico con megafoni, suono campane o sirene), o sistema di avviso porta a porta utilizzando tutte le forze locali in coordinamento con le altre forze dell'Ordine

3.6.1 Informazione alla popolazione

Periodo Ordinario:

Definizione della campagna informativa:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento. In particolare il Sindaco, anche attraverso le strutture comunali già individuate o il volontariato, informerà periodicamente i cittadini mediante l'organizzazione di riunioni operative, sia sul rischio presente sul territorio, sia sulle disposizioni da seguire nel piano di emergenza, sulle norme comportamentali in caso di evento e le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme di emergenza

In Emergenza

L'Amministrazione si avvarrà delle reti di comunicazione istituzionale e/o private presenti sul territorio. La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale tramite i sistemi di allertamento acustici, bando pubblico, e/o comunicazioni porta a porta

3.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite bando pubblico sia comunale che privato mediante altoparlanti e/o porta a porta, mediante le strutture comunali, il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Ente/servizio/organizzazione	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Comune di Selegas	Bando pubblico Tramite altoparlanti		
Servizio di Volontariato	Porta a porta e altoparlanti su autovetture		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.6.3 Modalità di evacuazione assistita

Mediante mezzi opportunamente attrezzati a seconda della tipologia, attraverso i mezzi del servizio del 118. Occorrerà effettuare un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio. Per quanto riguarda gli avvisi e l'evacuazione dalle strutture saranno predisposti appositi cartelli indicanti le norme di comportamento e le indicazioni sui punti di raccolta e via di fuga. L'amministrazione Comunale si adopererà perché tale segnaletica venga apposta già dall'approvazione del presente piano e resa operativa e stabile nel lungo periodo.

3.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione il responsabile della funzione "Assistenza alla popolazione" dovrà informare costantemente la popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nell'area di accoglienza. Si darà massima assistenza sanitaria alla popolazione mediante i mezzi del 118.

3.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

L'individuazione è avvenuta già nell'ambito del presente piano. Sarà cura della relativa funzione di supporto effettuare la verifica periodica della funzionalità delle aree di emergenza



3.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al ripristino dei servizi essenziali, l'Amministrazione comunale segnalerà immediatamente ad enti e strutture competenti le relative necessità al fine di garantire il ripristino del servizio in tempi celeri.

3.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'Amministrazione si fa carico di dare vita ad una campagna di sensibilizzazione ed informazione sul come proteggere e salvaguardare e prevenire potenziali inneschi di incendio sulle infrastrutture a rischio. In particolare, trattandosi di strutture prevalentemente strategiche, verranno predisposti opuscoli informativi e volantini che riportano le norme comportamenti da tenere in fase precauzionale. Saranno tutte le attività preventive da porre in essere, specie a ridosso della stagione estiva, secondo le diverse ordinanze sindacali, di sfalcio, pulizia etc. e la messa in opera di tutte le attività preventive nelle zone a rischio in via prioritaria rispetto alle altre, che garantirà una maggiore protezione delle aree a rischio.



4 CODICI

Tipologie esposti

Le tipologie dei Complessi Edilizi sono state accorpate in 9 Funzioni d'uso (tab. 5.4) utilizzando le seguenti normative ed indicazioni:

- i decreti ministeriali del 19.6.84 e del 24.1.86,
- la circolare dei lavori pubblici n° 25882 del 5.3.85
- dalle indicazioni espresse da EUROSTAT nella classifica delle costruzioni,

Descrizione	Codice
<i>Strutture abitative private</i>	0
<i>Strutture per l'istruzione</i>	1
<i>Strutture ospedaliere e sanitarie</i>	2
<i>Attività collettive civili</i>	3
<i>Attività collettive militari</i>	4
<i>Attività collettive religiose</i>	5
<i>Attività per servizi tecnologici a rete</i>	6
<i>Attività per mobilità e trasporti</i>	7
<i>Strutture commerciali./industriali</i>	8

Le Funzioni d'uso

Normalmente questa classificazione è utilizzata per strutture pubbliche. Per particolari utilizzi si è introdotta la funzione d'uso 0, corrispondente alle strutture abitative private.

Tipologia

Per specificare le attività svolte all'interno di un complesso edilizio (descritto macroscopicamente utilizzando la funzione d'uso) si utilizza il concetto di Tipologia.

Per sintetizzare le varie Tipologie e relative Funzioni d'uso possiamo far riferimento alla tabella TIPOLOGIA dove ad ogni Funzione d'uso (colonna 2) si sono associate le relative tipologie (colonna 1) ed i relativi codici (colonna 3).

Tabella 1: Tipologie esposti

Tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia
Strutture abitative Private	0	
Strutture per l'istruzione	1	
Nido		01
Scuola materna		02
Scuole elementari		03
Scuola Media inferiore - Obbligo		04
Scuola media superiore		05
Liceo		06
Istituto Professionale		07
Istituto Tecnico		08
Università (fac. Umanistiche)		09
Università (fac Scientifiche)		10



Accademia e Conservatorio		11
Uffici Provveditorato e Rettorato		12
Altro		99
Strutture ospedaliere e sanitarie	2	
Azienda Ospedaliera		01
Case di cura private		02
Ambulatori e Poliambulatori specialistici		03
Sedi ASL		04
Sedi INAM, INPS o simili		05
Policlinico universitario		06
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		07
Ospedale classificato legge 132/6		08
Istituto di riabilitazione		09
Istituto psichiatrico residuale		10
Istituto qualificato presidio ASL		11
Ente di ricerca		12
Centro antiveleni		13
Istituto zooprofilattico sperimentale		14
Centro recupero tossicodipendenti		15
Presidio ospedaliero		16
Altro		99
Attività collettive civili	3	
Stato (uffici tecnici)		01
Stato (uffici amministrativi, finanziari)		02
Regione		03
Provincia		04
Comunità Montana		05
Municipio		06
Sede comunale decentrata		07
Prefettura		08
Poste telegrafi		09
Centro civico - Centro per riunioni		10
Museo, Biblioteca, Pinacoteca		11
Case circondariali		12
Archivi di stato e Notarili		13
Banche		14
Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di riposo		15
Centro congressi, cinema, teatri, discoteche		16
Conventi, Monasteri		17
Complessi monumentali		18
Impianti sportivi Palestre		20
Tribunali		21
Sede Organizzazione Prot. Civile		22
Altro		99
Attività collettive militari	4	
Forze armate		01
Carabinieri e Pubblica sicurezza		02
Vigili del Fuoco		03
Guardia di finanza		04
Corpo Forestale dello stato		05
Capitaneria di porto		06
Vigili Urbani		07
Polizia Stradale		08
Altro		99
Attività collettive religiose	5	



Servizi Parrocchiali		01
Edifici di culto		02
Altro		99
Attività per servizi tecnologici a rete	6	
Acqua		01
Fognature		02
Energia elettrica		03
Gas		04
Telefono		05
Impianti per le telecomunicazioni		06
Altro		99
Strutture per mobilità e trasporti	7	
Stazione ferroviaria		01
Stazione autobus		02
Stazione aeroportuale		03
Stazione navale		04
Centri operativi		05
Altro		99
Commercio	8	
Centri Commerciali		01
Altro		99



5 MODELLO D'INTERVENTO

5.1 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fase operative schematizzate nella tabella seguente:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale ricevute.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.



5.2 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La **ricezione dei bollettini** è garantita dall'Ufficio Protocollo (Sig.ra Marroccu Maristella) che provvede a comunicarli e smistarli agli opportuni organi comunali per la determinazione delle rispettive fasi .

L'avvio e il mantenimento dei **contatti con le strutture operative operanti sul territorio e gli enti territoriali e locali** è garantita da GEOM. ARNALDO ARU – RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEL COMUNE DI SELEGAS – CELL. +3934784287



5.3 MODELLO DI INTERVENTO – PROCEDURE OPERATIVE

<u>Alla ricezione del bollettino di pericolosità sia media che alta</u>		
<i>Il SINDACO o suo delegato</i>		
Nome: FRANCO SERGIO; Cognome: PISANO Qualifica: SINDACO Cell.: 3488407743		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica la ricezione del bollettino	SORIS tel/fax UTG Prefettura	Funzionalità del sistema di allertamento locale
Dirama la comunicazione della fase corrispondente per l'avvio delle procedure relative	Struttura comunale: GEOM. ARNALDO ARU	Informazione / condivisione fase operativa



5.3.1 Fase di preallerta

FASE di PREALLERTA	
ATTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Periodo campagna AIB</i> (comunicata da Prefettura – UTG) ▪ Bollettino con previsione di pericolosità <i>MEDIA</i> non in periodo campagna AIB ▪ Incendio boschivo in atto <i>al di fuori della fascia perimetrale</i>

<i>Il SINDACO o suo delegato</i>		
Nome: FRANCO SERGIO; Cognome: PISANO Qualifica: SINDACO Cell.: 3488407743		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvia, in caso di incendio boschivo in atto <i>al di fuori della fascia perimetrale</i> se del caso, le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaci e tecnici reperibili dei Comuni di GESICO, GUAMAGGIORE, ORTACESUS, SENORBI E SUELLI	
Avvia in caso di incendio boschivo in atto <i>al di fuori della fascia perimetrale</i> le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFRS, Caserma CC, ...	
Verifica in caso di incendio boschivo in atto <i>al di fuori della fascia perimetrale</i> la reperibilità del referente del Presidio Territoriale	Referente del Presidio Territoriale GEOM. ARNALDO ARU +3934784287	



5.3.2 Fase di attenzione

FASE di ATTENZIONE		
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bollettino con previsione di pericolosità ALTA ▪ Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS/ROS, potrebbe propagarsi <i>verso la fascia perimetrale</i> 	
SINDACO o suo delegato Nome: FRANCO SERGIO; Cognome: PISANO Qualifica: SINDACO Cell.: 3488407743		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFRS, Caserma CC, ...	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo	Presidio Operativo (responsabile della Protezione Civile comunale / Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



FASE di ATTENZIONE		
<i>RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO</i>		
Nome: GEOM. ARNALDO ARU Cell/Fax: +3934784287 e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



FASE di ATTENZIONE

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE

Nome: GEOM. ARNALDO ARU
 Cell/Fax: +3934784287
 e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	Responsabile del Presidio Operativo	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



5.3.3 Fase di preallarme

FASE di PREALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendio boschivo in atto prossimo <i>alla fascia perimetrale</i> e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà <i>sicuramente</i> ad interessare la fascia perimetrale

<i>SINDACO o suo delegato</i> Nome: FRANCO SERGIO Cognome: PISANO Qualifica: SINDACO Cell.: +393488407743		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	Responsabile del COC GEOM. ARNALDO ARU	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.



RESPONSABILE del C.O.C.		
Nome: GEOM. ARNALDO ARU Cell/Fax: +3934784287 e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
...



RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE

[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, invia sul luogo i componenti delle squadre.</i>	Responsabile del Presidio Territoriale:	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.



RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE		
Nome: Paolo; Cognome: Merella Qualifica: Resp. Protezione civile Guasila Cell.: 3490603492		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.



RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]

Nome: *DOTT.SSA GIULIANA*; Cognome: *CASU*

Qualifica: assistente sociale

Cell.: 070985828

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del PEMAFA.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria - censimento strutture.



RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.]

Nome: DANTE; Cognome: ANEDDA

Qualifica: Applicato Ufficio Tecnico

Cell.: 070985828

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	Responsabile Funzione Sanità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Centri e Aree di accoglienza	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile/i dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.



**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata,
RESPONSABILE del COC**

[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]

Nome: TORQUATO ELISEO; Cognome: PIRAS

Qualifica: Polizia municipale

Cell.: 3406537531

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Squadre di volontari	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.



RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]

Nome: PIER GIORGIO; Cognome: BALLICCU

Qualifica: Capo Operai

Cell.: 3406580726

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Enti detentori di risorse Amministrazioni del territorio, Municipalità	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	Referente Comunale – Economo Comunale...	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Responsabile del COC	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.



RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.]

Nome: Arnaldo; Cognome: Aru

Qualifica: RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

Cell.: +3934784287

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.....
Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Contatti con le strutture a rischio.
Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Contatti con le strutture a rischio.
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione..	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, ...



RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Allertamento.
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Componenti della Provincia/ Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato	Allertamento.
Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Allertamento.
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione- Materiali e Mezzi- Volontariato FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisposizione di uomini e mezzi.
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisposizione di uomini e mezzi.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del VOLONTARIATO.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisposizione di uomini e mezzi.



RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Garanmtire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni



5.3.4 Fase di allarme

FASE di ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendio boschivo in atto <i>interno alla fascia perimetrale.</i>

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

SINDACO o suo delegato		
Nome: Franco sergio; Cognome: Pisano Qualifica: SINDACO Cell.: +393488407743		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



RESPONSABILE del C.O.C.

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.



RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE

[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, avvisa i componenti delle squadre e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento.</i>	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE

Nome: PAOLO; Cognome: MERELLA
 Qualifica: Resp. Protezione civile Guasila
 cell.: 3490603492

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio



RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]

Nome: *DOTT.SSA GIULIANA*; Cognome: *CASU*

Qualifica: assistente sociale

Cell.: 070985828

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.		Assistenza sanitaria



RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.]

Nome: DANTE; Cognome: ANEDDA

Qualifica: Applicato Ufficio Tecnico

Cell.: 070985828

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità	Come sopra
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Come sopra
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità	Come sopra
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative	Come sopra
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità	Come sopra
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato	Come sopra
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative – Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Come sopra
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato	Come sopra



**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata,
RESPONSABILE del COC**

[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]

Nome: TORQUATO ELISEO; Cognome: PIRAS

Qualifica: Polizia municipale

Cell.: 3406537531

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	Squadre di volontari	
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari	
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	Squadre di volontari	



**RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata,
RESPONSABILE del COC**

[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]

Nome: PIER GIORGIO; Cognome: BALLICCU

Qualifica: Capo Operai

Cell.: 3406580726

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.		
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.		

**RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata,
RESPONSABILE del COC**

[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>



**RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata,
RESPONSABILE del COC**

[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato.	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	

**RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata,
RESPONSABILE del COC**

[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]

Nome: GEOM. ARNALDO ARU

Cell/Fax: +3934784287

e-mail: selegas.tecnico@tiscali.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>



6 ALLEGATI

- **CARTOGRAFIA (Scenario di rischio e pianificazione di emergenza)**
- **CARTOGRAFIA (Settori, cancelli ed elementi a rischio)**
- **RUBRICA DEI NUMERI UTILI**



RUBRICA DEI NUMERI UTILI

Sedi istituzionali	
Regione	<p>Settore volontariato, relaz. istituzionali ed interventi a seguito di calamità resp. geom. Sergio Carrus tel. 070 6064863 fax 070 6064865 mail scarrus@regione.sardegna.it</p> <p>Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR): telef. 0706066763 - 070554761 fax 0706064865 – 0706066781</p> <p>Sala operativa regionale C.F.V.A. (SOR) telef. 0706066517; fax 0706066781; Num. Verde 1515;</p> <p>Servizio Protezione Civile e Antincendio RAS: telef. 070-6064894-070/554761 fax 070-6064865;</p>
Prefettura - UTG	<p>Ufficio Competente: Area V - P.zza Palazzo - 2° piano</p> <p>Dirigente: Dott.Pietro Pintori (Vice Prefetto) Tel. 070/6006.234</p> <p>Addetti al servizio: Sig.ra Cinzia Mullano (Collaboratore Amministrativo) Tel. 070/6006.260</p>
Provincia	<p>Contatti:</p> <p><u>Ufficio del Dirigente:</u> tel.0704092821 fax 0704092865 e-mail: ifarris@provincia.cagliari.it</p> <p><u>Ufficio del Funzionario Responsabile:</u> tel. 0704092201 fax 0704092865 e-mail: fdessi@provincia.cagliari.it</p> <p><u>Ufficio prevenzione e pianificazione:</u> tel. 0704092204 fax 0704092203</p>



	<p>e-mail: giovannipriamo.farci@provincia.cagliari.it</p> <p><u>Uff. Volontariato, mezzi e attrezzature:</u> tel. 070/4092210 e-mail: giuseppe.russo@provincia.cagliari.it</p> <p><u>Ufficio Radiocomunicazioni e Sala Radio:</u> tel. 070/4092211 e-mail: gschirru@provincia.cagliari.it</p> <p><u>Indirizzo:</u> Via Cadello 9/b, V° piano, 09121 Cagliari</p>
Municipio	<p>Sede - VIA DAGA 4 Tel. - 070985828 Fax - 070985785 Sito internet http://web.tiscali.it/selegas/. Indirizzo Mail - selegas.ca@tiscali.it</p>
Vigili del Fuoco	<p>Numero emergenza 115 Comando prov. di Cagliari Indirizzo V.le Marconi 300 , 09100 Cagliari Tel. 070 / 4749374 -375 -376 Fax 070 / 4749363</p>
Aeronautica Militare	<p>Comandi ed Enti Militari Aeronautica Militare 5 Gruppotelecomunicazioni Viale Elmas, 28, 09122 Cagliari (CA) Tel. 070 280724</p> <p>Comando Aeronautica Militare 30 Stormo Stazione C.C. Via Aeroporto Elmas, 09034 Cagliari (CA) Tel. 070 240696</p>
Polizia di Stato	<p>Numero emergenza 113</p> <p>Questura Cagliari Via Amat 9, Cagliari, tel. 07060271</p> <p>Polizia stradale Cagliari Viale Poetto 28, 09126 Cagliari tel. 070 379141 polstradacomp.ca@poliziadistato.it</p> <p>Polizia stradale distaccamento Sanluri Via Carlo Felice, 72, 09055 (Sanluri - VS) Tel. 070938001</p>



	Fax. 0709380029
Guardia di Finanza	Numero emergenza 117 Gruppo Cagliari Sede: Viale Diaz 174, 09126, Cagliari Tel. 07034802277
Carabinieri	Numero emergenza 112 Via San Giorgio, 1, Suelli - tel. 070 9889164
Corpo Forestale Regione Sardegna Ispettorato di Cagliari	Numero emergenza 1515 Stazione Forestale e di Vigilanza Ambientale Via Margotti 5, 09040, Senorbi CA Tel. 070/9808782 Fax. 070/9808134
Sanità	
ASL 8	Poliambulatorio di Senorbi Via Campiooi, 9 tel 070 980131 fax 070 9808881
Guardia Medica	-Guasila piazza Gramsci 2 tel. 070 986687 -Senorbi via C. Sanna, 41 tel. 070 9808017
Farmacia Sanna Alberto	via Conte Cao, 12, tel. 070 985845
Medici di base	
Ambulatorio di Selegas	Piazza De Gasperi



NOTE INFORMATIVE:

Definizione di incendio boschivo

Come già accennato in precedenza la legge quadro sugli incendi boschivi prevede la definizione di un incendio boschivo che, pur essendo stata individuata dalla giurisprudenza in più occasioni, non è mai stata fissata in termini così precisi e oggettivi. Un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

E' evidente, dunque, che non si tratta di un modesto focolaio o di un fatto limitato, ma fa riferimento alla potenzialità offensiva e al fenomeno di dilagante diffusione dell'incendio; si potrebbe, infatti, anche trattare di innesco di incendio senza le conseguenze dovute ad una reale espansione.

L' incendio boschivo

Il fenomeno degli incendi boschivi è da tempo al centro di studi e verifiche organizzative, ed in relazione ad esso si è formato un sistema di intervento decisamente più efficace e collaudato rispetto ad altri eventi calamitosi.

Negli ultimi anni si va, sempre più spesso centrando l'attenzione sui momenti preventivi ed informativi nel campo delle attività contro gli incendi.

La combustione

Il fuoco è l'emissione di luce e calore che si manifesta quando un corpo, attraverso una serie di reazioni chimiche, perviene ad una rapida ossidazione con sviluppo di energia termica ad elevate temperature. Perché si abbia un fuoco è necessario che vi sia la contemporanea presenza di tre elementi, formanti il cosiddetto triangolo del fuoco. Questi elementi sono: l'ossigeno, il combustibile ed un piccolo quantitativo di energia ad alto potenziale termico, necessario per innescare il processo e per permettere la sua continuazione durante la fase endotermica, fino a che cioè il fuoco non arriva ad autoalimentarsi. Dei tre elementi anzidetti, l'ossigeno si trova nell'aria, in una percentuale pari al 21%; il combustibile rappresentato da materiale vegetale che, in quantità più o meno secca, può trovarsi in una determinata zona, mentre il terzo elemento, il calore, non facendo parte, di norma, degli ambienti naturali, deve essere necessariamente portato dall'esterno.

Pertanto, poiché l'ossigeno ed il combustibile vegetale sono pressochè sempre presenti, per scongiurare il pericolo d'incendio sarà sufficiente far sì che ad essi non si vada ad associare il terzo elemento, cioè il calore. Nel caso, invece, si venisse a saldare il triangolo del fuoco, avranno inizio i processi di combustione che consistono in una fase di preriscaldamento, distillazione e consumo dei materiali solidi.

Durante la prima, mentre i combustibili vengono disseccati, inizia la distillazione dei prodotti gassosi che bruciano formando la fiamma; segue poi la fase di combustione dei prodotti legnosi che porta alla formazione delle ceneri.

E' di grande importanza riscontrare se nel corso di un incendio si sia o meno pervenuti a questa fase, poiché la presenza di ceneri incandescenti sono uno strato di brace spenta, può condurre a pensare che il fuoco sia stato estinto; di contro anche a distanza di ore, basta un soffio di vento per riattivare la fiamma e rinnescare nuovamente l'incendio.

La dinamica del fuoco

La dinamica di un incendio boschivo dipende essenzialmente dalle caratteristiche della vegetazione, dalla morfologia del terreno e dai fattori climatici.

- a) *i fattori climatici che interessano sono: il vento, l'umidità e la temperatura. Più forte è il vento e più rapida è la diffusione del fuoco; il vento infatti oltre a rimuovere l'umidità dell'aria, arreca una provvista addizionale di ossigeno, dirige il calore verso il nuovo combustibile e può divenire vettore, con il trasporto di tizzoni accesi, di nuovi focolai di incendio. La direzione del vento, in particolare, determina, in maniera preponderante, la forma che l'incendio viene ad assumere nel suo evolversi, con una testa o fronte, i fianchi e la coda; questo è di estrema importanza quando si progetta un attacco di lotta diretto alle fiamme. La*
- b) *velocità invece può agire in modo antitetico: come elemento negativo quando ne favorisce il propagarsi, ma anche come fattore positivo in quanto non consente al fuoco di covare sulla ceppaia distruggendone la vitalità. L'umidità è sempre presente nell'aria ed agisce sul grado*



- di umidità del combustibile vegetale; quest'ultimo è molto importante perché i combustibili umidi, e quindi in primo luogo quelli verdi, bruciano con estrema difficoltà. La temperatura
- c) del combustibile forestale e quella dell'aria, infine, sono fattori chiave per la determinazione del modo in cui il fuoco si propaga.
 - d) *Morfologia del terreno*: tra i parametri topografici quello di maggior rilievo è rappresentato dalle pendenze del versante. Lungo un pendio il fuoco tende infatti a propagarsi verso l'alto, determinando così l'avvicinamento del combustibile alla zona della fiamma ed un preriscaldamento della vegetazione sovrastante; in prossimità di un crinale, il fronte del fuoco generalmente si arresta per il fenomeno della convezione che richiama aria in senso opposto dall'altro versante.
 - e) *Caratteristiche della vegetazione*: accanto ai parametri di natura climatica e morfologica, l'incendio assume una determinata consistenza a seconda del tipo di bosco che investe, la specie dominante, l'ampiezza e la dislocazione del comprensorio, l'età, lo stato vegetativo delle piante, il grado di pulizia dei piani subarborei.

I combustibili vegetali vengono comunemente suddivisi in due gruppi:

- combustibili rapidi, quali: erba secca, foglie, aghi di pine, arbusti xerofili, piccoli alberi; a questo gruppo si possono ascrivere anche le conifere (pini, abeti, cipressi, ecc.) che, avendo un alto contenuto di oli essenziali e di resine, bruciano con notevole rapidità
- combustibili lenti, come ceppaie, grossi rami, humus indecomposto, ecc. Anche il diametro delle piante legnose ha una importanza essenziale sul grado di infiammabilità; la facilità dell'accensione del materiale è legata al rapporto superficie_volume.

Tipologia degli incendi

La distinzione principale degli incendi, che si rileva dal punto di vista operativo, è tra piccoli e grandi incendi. Sono piccoli quelli che emanano una limitata quantità di calore per unità di lunghezza del fronte nell'unità di tempo; in genere è possibile spegnerli senza molta fatica intervenendo prontamente.

I grandi incendi sono invece quelli ad elevatissima intensità, nei quali assume notevole importanza il fattore dell'altezza della combustione che interessa contemporaneamente tutti i piani di vegetazione. Occorre prestare la massima attenzione perché il passaggio dal piccolo al grande incendi può, in pratica, avvenire con estrema facilità.

A seconda poi del piano sul quale il fuoco si propaga, gli incendi si distinguono in :

- **Incendio radente**: E' il tipo di incendio che si sviluppa nel sottobosco, bruciando la lettiera, i cespugli, le erbe ed i detriti morti; si può diffondere anche in formazioni cespugliose nei prati e nei pascoli;
- **Incendio di chioma**: Le fiamme si estendono alle chiome degli alberi, propagandosi dalla cima di un albero all'altro. Interessa in particolar modo i boschi di conifere;
- **Incendio sotterraneo**: Le fiamme covano nel terreno alimentate dai materiali in via di decomposizione; generalmente questo tipo rappresenta la fase ultima di molti incendi boschivi.

Le conseguenze degli incendi

Tra le diverse cause di distruzione del bosco e dei beni naturali più in generale, il fuoco viene ad assumere un'importanza notevole per la forte carica distruttrice che porta con sé; i danni che provoca sono di ordine economico, facilmente quantificabili, per la perdita di materiale legnoso, ma bosco di quercia, o comunque costituito da latifoglie miste, che per loro stessa natura, possono rimettere, alla base della pianta, nuovi virgulti quando questa viene distrutta.

Comunque, il danno maggiore riscontrabile nelle formazioni vegetali, è quello che si origina a livello della composizione floristica e dei miscugli presenti in una determinata cenosi.

Se infatti le piante di un bosco si sono venute selezionando nei piani erbaceo, arbustivo ed arboreo, nel volgere di molti anni, per arrivare ad una formazione in equilibrio sufficientemente stabile con



l'ambiente circostante, il passaggio del fuoco provoca una alterazione in tutti i rapporti esistenti ed uno sconvolgimento totale del sistema.

E' facile quindi osservare che in zone periodicamente percorse dal fuoco si abbia un graduale passaggio dal bosco d'alto fusto, alla macchia, e da questa al banale cespugliato.

Un altro aspetto riguarda la componente animale degli ecosistemi forestali, sulla quale l'incendio agisce direttamente, ma anche indirettamente, sottraendo habitat naturali e nicchie particolarmente appetite da molte specie.

Per la microfauna la distruzione è pressoché totale; vermi ragni ed insetti muoiono insieme con le piante che in parte li ospitano, colpiti dalle fiamme, mentre gli animali più grossi, piccoli roditori e mammiferi possono fuggire all'arrivo del pericolo o trovare scampo in tane nel terreno.

Gli uccelli infine scappano, ma poi non trovano le condizioni che avevano lasciato precedentemente per la nidificazione e le altre funzioni vitali.

Le cause degli incendi: i fattori predisponenti e le cause determinanti

Per quanto si voglia classificarli, gli incendi boschivi hanno una componente che sfugge ad ogni tipo di schematizzazione e forse a qualsiasi forma razionale di approccio al problema. Infatti, gli elementi e le variabili che entrano in gioco sono tali e tante, e così strettamente connaturate con il territorio, che è molto difficile generalizzare. Eppure, conoscere le cause che portano allo scatenarsi dell'evento è essenziale per impostare un razionale ed efficace piano di emergenza e sorveglianza.

Va innanzi tutto precisato che per una buona parte degli incendi non viene trovata, dagli addetti, una causa definita, poiché in molti casi non vengono trovati sul posto elementi sufficienti per dare una dovuta spiegazione. Può invece affermarsi con estrema sicurezza che la stragrande maggioranza degli incendi (anche quelli ritenuti da cause sconosciute), è legata alla presenza dell'uomo, alle attività umane, alla sua volontà.

Solo una piccolissima parte può essere considerata naturale, causata cioè da eventi propri della natura e quindi inevitabili. L'unica causa plausibile nel nostro paese è il fulmine: esso, nelle zone montane, può colpire gli alberi provocando l'incendio della cortezza ed il fuoco poi viene propagato nei dintorni, sempre che non segua il temporale. Ma sono casi decisamente rari.

Vi sono poi cause, dette accidentali, le quali pur non essendo naturali, non dipendono direttamente dall'azione dell'uomo, pur essendo comunque legate alla sua presenza sul territorio. L'unica di queste cause che trova riscontro nella realtà, è l'abitudine deprecabile di buttare cicche e cerini accesi per terra sia dal finestrino delle auto, che dai treni, che lungo le strade ed i sentieri forestali. Certo, le probabilità che un mozzicone da solo possa produrre un incendio sono minime, ma diventano consistenti quando vi sia un continuo lancio come avviene appunto lungo le strade trafficate, ai margini delle quali gli incendi si sviluppano spessissimo.

Altri motivi di preoccupazione possono darli le linee elettriche, per le eventuali scariche che possono verificarsi, le quali, trovando naturale combustibile, possono dare inizio al fuoco. Ma anche in questo caso si tratta di probabilità molto scarse, anche se la fascia di terreno sotto i fili andrebbe sempre mantenuta priva di vegetazione. L'area boscata in località Tairano presenta una linea elettrica aerea con relativi tralicci di sostegno allo stato non ancora attivata.

Le più frequenti e attendibili cause di incendio, sono invece quelle antropiche, tra le quali bisogna distinguere gli atteggiamenti colposi e quelli dolosi; i primi vengono messi in atto quando si opera con negligenza, imprudenza o imperizia, senza però la specifica volontà di commettere il danno. I secondi, invece, vengono attuati con la deliberata volontà di causare il danno, con la coscienza di compiere una azione contro legge.

Tra le cause colpose si possono annoverare tutte quelle situazioni legate al turismo, alle gite, ai picnic all'aperto, in occasione dei quali si accendono fuochi che poi non si spengono opportunamente o peggio, si lasciano accesi. A quota settecento metri, la località Madonna della Neve è meta usuale di gitanti, che sono soliti recarvisi in occasione della festa del 1° Maggio o in concomitanza di giornate miti.

Ancora, l'abbruciamento di stoppie, le ripuliture, l'uso del fuoco nelle pratiche agricole; l'abbruciamento dei pascoli per ottenere erba nuova (causa che sfocia facilmente nel dolo, quando si brucia con l'intenzione di eliminare il bosco in favore del pascolo). Agricoltura e pastorizia sono attività presenti sul territorio, soprattutto con pascoli destinati alle mucche da latte sulla sommità del monte Tairano.

Importantissima causa da ricordare è l'accumulo di immondizia ai margini delle zone boscate; a questi cumuli viene spesso dato fuoco per eliminarli e quasi sempre si sviluppa l'incendio.

Gli incendi dolosi sono quelli che quasi sempre provocano i danni maggiori, perché vengono appiccati nei modi e negli orari tali da renderne difficoltoso lo spegnimento.



I motivi possono essere tanti: quello della speculazione edilizia era forse al primo posto qualche anno fa, ma non lo è più a seguito della entrata in vigore della legge n. 353/2000 che impone il vincolo di inedificabilità sui terreni pervasi dal fuoco; i bisogni della pastorizia certo non possono essere trascurati.

Le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente.

Come rilevasi dall'allegata cartografia redatta in ossequio al capo II art. 10 comma 2 della legge n. 353 del 21.11.2000, le aree percorse dal fuoco nell'anno 2004, sono piuttosto contenute segno della preziosa opera di previsione e prevenzione adottata dall'Ente e chiaramente dalle strutture operative preposte a tali compiti. La preziosa opera di sensibilizzazione e di informazione condotta ogni anno attraverso la diffusione di opuscoli, manifesti e campagne pubblicitarie, hanno portato a rafforzare quella sinergia indispensabile con i cittadini che non mancano di fare avere il loro prezioso contributo circa la segnalazione in tempi rapidi di incendi alla sala operativa. Tale attività, accompagnata dall'opera insostituibile del volontariato, permette di intervenire con la rapidità necessaria sui luoghi dell'evento ed di intervenire prima che il fuoco diventi un incendio.

I periodi a rischio di incendio boschivo

Ogni anno anche il territorio comunale relativamente alle zone individuate a maggior rischio è interessato da incendi boschivi che devastano non solo il patrimonio naturale ma anche ogni tipo di coltura agricola, mettendo spesso a repentaglio l'incolumità di alcune comunità sorte immediatamente a ridosso delle zone boscate.

La stagione estiva nei periodi compresi tra la fine di giugno ed i primi di settembre, con punte in luglio e agosto, è quella maggiormente indiziata per lo sviluppo degli incendi boschivi. Tuttavia non si è mancato di registrare incendi anche di notevoli proporzioni durante l'inverno quando, per l'accumulo di rami ed erba secca, in assenza di precipitazioni atmosferiche, la massa combustibile è particolarmente predisposta ad incendiarsi.

Non avendo Ente apposite apparecchiature preordinate a conoscere con congruo anticipo le variazioni climatiche, assumono particolare importanza le informazioni climatiche che pervengono quotidianamente dalla Sala operativa Regionale attraverso bollettini meteo. Tali informazioni vengono prese a riferimento quali indicatori di evento che, associati all'opera continua di avvistamento e monitoraggio del territorio, consentono alla struttura comunale di essere pronta ad intervenire in caso di incendi.

Dagli stessi bollettini meteo è possibile inoltre rilevare una serie di elementi importanti per dare una risposta adeguata di protezione civile quali la temperatura, lo spirare del forte vento ecc. . Mediamente la temperatura che si registra nella parte alta dei rilievi è compresa tra gli 8° e 13° (media del mese più freddo da 3° C a -3° C., media del mese più caldo tra i 18° C a 28° C) . Le precipitazioni sono notevoli parimenti a quelle nevose . Il periodo di maggiori precipitazioni è quello relativo all'inverno - inizio primavera con il massimo assoluto nei mesi di febbraio - marzo. L'estate è particolarmente calda nei periodi di fine giugno, luglio e inizio agosto. Le brine e le gelate sono frequenti sia in pianura che sui rilievi. Così come tutta la regione, anche il territorio comunale è interessato, soprattutto nei mesi estivi, dallo spirare dello Scirocco, vento caldo e forte in grado di alimentare incendi.

Interventi per la previsione e la prevenzione degli incendi boschivi

Allo scopo di mettere in atto un'efficace sistema di previsione e prevenzione degli incendi, la struttura comunale di Protezione Civile ha predisposto le seguenti attività:

- *Creazione e gestione di una banca dati nella quale sono riportati tutti gli incendi verificatisi negli anni precedenti, con la individuazione dell'area interessata dall'evento, la consistenza dell'incendio sviluppatosi, il tipo di vegetazione coinvolta nell'evento, le cause predisponenti l'incendio, nonché i tempi e le risorse umane occorse per avere ragione dell'incendio. La banca dati consente una correlazione tra gli eventi e particolari zone del territorio oppure specifiche cause scatenanti. Le informazioni reperibili attraverso la banca dati danno l'opportunità di monitorare con maggiore efficienza le aree più vulnerabili al rischio incendi e nel contempo, mettere in atto tutte le procedure necessarie per mitigarne gli effetti.*
- *Non disponendo l'Ente di un sistema di monitoraggio satellitare, sopperisce a tale carenza avvalendosi dell'opera di volontari organizzati in squadre di avvistamento attivi soprattutto nei periodi di maggiore rischio. Parimenti ci si affida, previa opera di sensibilizzazione, ai cittadini, che possono contattare la sala operativa della Protezione Civile componendo il numero 0823-711111.*
- *Per quanto riguarda la creazione di un modello per la propagazione degli incendi, in mancanza di modelli di tipo matematico (con simulazioni numeriche) la Protezione Civile, attraverso*



l'esperienza acquisita sul campo, determina, con sopralluoghi annuali, le possibili entità e direzioni di propagazione di eventuali incendi. Queste previsioni si fondano sulla profonda conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche ambientali, del tipo di vegetazione e della sua popolazione. Le previsioni così formulate sono opportunamente riportate in un opuscolo riportante le procedure da osservare in caso di incendio e distribuito alle strutture operative.

PREVENZIONE

La prevenzione degli incendi boschivi

Prevenire il fuoco nei boschi, evitare cioè che le fiamme si sprigionino e si propaghino con facilità al loro interno, costituisce un'opera importante e molto più efficace che non attrezzarsi per essere in grado di spegnere gli incendi già sviluppati. Questo perché l'incendio boschivo rappresenta un fenomeno estremamente imprevedibile e pericoloso, considerate tutte le variabili che lo influenzano e che spesso sfuggono a qualsiasi possibilità di previsione e di conseguente programmazione delle difese. L'importanza della prevenzione dipende anche dal fatto che, a parte ogni altra considerazione relativa al danno che l'incendio produce comunque col suo passaggio all'interno delle aree boscate, gli interventi di spegnimento del fuoco hanno sempre un costo molto elevato, sia in termini monetari sia in fatto di pericolosità per gli uomini che si trovano ad operare.

Si definisce prevenzione l'insieme di tutti quegli interventi volti ad ostacolare lo sviluppo degli incendi o comunque a limitarne i danni e le proporzioni qualora si verificano.

Con riferimento al triangolo del fuoco, la prevenzione si basa su due principali linee di azione: una è l'agire sulle cause predisponenti, l'altra su quelle determinanti. Nella prima rientrano quei lavori e quelle opere che incidono sulla vegetazione, riducendone la quantità o diminuendone il grado di combustibilità. Nella realtà locale la oramai abbandonata tradizione di raccogliere la legna da ardere che continuamente si accumula al suolo, è uno dei fenomeni principali di innesco di incendi ed in ogni caso costituisce sicuramente una fonte inesauribile di combustibile. La mancata pulizia del sottobosco contribuisce anch'essa ad ingenerare incendi impedendo in molti casi anche un'agevole opera di spegnimento da parte delle squadre A.I.B. Il secondo aspetto della prevenzione mira ad agire sulle cause che determinano l'insorgere del fuoco e quindi sull'uomo che direttamente o, il più delle volte, con comportamenti irrazionali, diventa responsabile dell'incendio. L'eliminazione del combustibile va effettuata con la massima oculatezza in tutti i casi, ma specialmente quando si vuole intervenire all'interno di un bosco, laddove ogni singola specie ha le proprie esigenze e vegeta in rapporto alle altre secondo determinati equilibri. Una grande importanza in tal senso rivestono i lavori selvicolturali che, pur mirando in primo luogo ad ottimizzare le funzioni del bosco, hanno altresì una notevole efficacia anche contro il propagarsi dell'incendio. Questi devono essere svolti in tempi e con modalità ben precise, seguendo la vita del bosco dalla nascita fino al taglio di utilizzazione, così da imprimere alla popolazione vegetale una evoluzione positiva verso forme di massima stabilità e resistenza. Le operazioni tecniche da intraprendere consistono in: sfollamenti e diradamenti, con preferenza per le piante deperite e seccaginosi ed evitando nella compagine boscata l'apertura di radure troppo grandi che favorirebbero l'insorgere di una vegetazione arbustiva caratterizzata dal rovo, poco resistente al fuoco. Molto importanti sono anche quegli interventi selvicolturali che consistono nella sostituzione di specie più infiammabili e combustibili con altre, compatibilmente con le diverse esigenze ambientali, climatiche e di suolo. Il sistema naturale di resistenza delle formazioni vegetali al fuoco, non si basa comunque tanto sull'incombustibilità delle specie quanto sulla capacità di riprodursi dopo il passaggio dell'incendio. E' comunemente noto, infatti, che i boschi puri di conifere (pinete abetaie) oltre ad avere un grado di infiammabilità superiore rispetto a quelli di latifoglie (querceto, castagneto, ecc), non hanno in se capacità rigenerative di sopravvivenza, per cui al passaggio del fuoco segue, nella generalità dei casi, la distruzione totale del soprassuolo. Il bosco di latifoglie, invece, specie quando è governato a ceduo, ha la facoltà di ricacciare polloni, in particolar modo quando il fuoco, sospinto dal vento, non ha covato in profondità compromettendo la vitalità della ceppaia e subito dopo il passaggio dell'incendio, sempre prima comunque della ripresa vegetativa, sono stati effettuati opportuni tagli di riceppatura. La ripulitura dalla vegetazione infestante lungo i margini dei boschi, come di quella invadente le scarpate stradali e ferroviarie, rappresenta una operazione quanto mai necessaria ed il più delle volte indispensabile per la difesa dagli incendi a condizione che venga effettuata con l'asportazione completa dei cespugli e con il taglio delle erbe prima che queste abbiano maturato il seme per non dover tornare una seconda volta sulla stessa superficie. Al fine di impedire al fuoco di percorrere con continuità le aree boscate si possono realizzare interventi che interrompono la continuità del mantello vegetale; sono i cosiddetti viali tagliafuoco che possono essere di due tipi: attivi e passivi. La differenza tra gli uni e gli altri sta essenzialmente nelle dimensioni e nella funzione specifica cui assolvono. I viali tagliafuoco attivi che possono andare dai 15 ai 20 m di larghezza,



sono progettati per poter fronteggiare il fuoco con mezzi e tecniche appropriate che richiedono comunque sempre la presenza di uomini sul posto. Quelli passivi, di dimensioni molto superiori, anche fino a 200 m, hanno lo scopo di arrestare l'incendio direttamente per l'ampiezza dell'area scoperta senza bisogno delle squadre. Per motivi di ordine pratico, relativamente alle difficoltà di tenere pulito il viale che se invaso dalla vegetazione infestante rappresenta pur sempre un veicolo per il fuoco, come pure di ordine ambientale, per la notevole quantità di bosco che deve essere distrutto, è preferibile optare per la creazione di fasce di dimensioni ridotte, che consentano agli uomini di intervenire in un punto dove l'incendio tenda naturalmente ad abbattersi e a diminuire di violenza. Si può così programmare una rete di piste forestali che ricalchino in qualche modo quelle già esistenti e di cui sono dotati tutti i nostri soprassuoli boscati, rendendole agevoli ai mezzi antincendio ed alle squadre di intervento. Nella realtà locale ed in particolar modo nella zona del monte Tairano ove trovano sistemazione vaste aree boscate composte in maggioranza da selve per la presenza di castagneti e da querceti, il fuoco molto spesso trova naturale estinzione per la presenza di vasti valloni che, tenuti costantemente puliti, non consentono il propagarsi dell'incendio. Viceversa sul versante Sud Est la linea tagliafuoco è costituita dalla naturale composizione della montagna composta da materiali calcarei e la quasi totale assenza di materiali piroclastici che favoriscono la vegetazione. Un'altra linea sulla quale si deve muovere la prevenzione è quella delle cause determinanti l'incendio, che vedono nell'uomo, con le sue attività ed i suoi comportamenti, l'elemento principale in grado di assicurare la difesa ed il controllo da un lato come pure di favorire l'insorgere di incendi dall'altro. E' al proposito determinante l'attività di prevenzione da parte di tutti i cittadini da incentivare opportunamente con campagne di informazione motivando gli stessi a rispettare il bosco, ed evitare ogni azione pericolosa e possibilmente a collaborare alla loro difesa.

Le attività informative

Annualmente, e prima ancora della dichiarazione della stato di calamità naturale per incendi boschivi da parte del Presidente della giunta Regionale, l'Ente si fa carico di dare vita ad una campagna di sensibilizzazione ed informazione sul come proteggere i boschi e prevenire potenziali inneschi di incendio facendo affiggere manifesti nei luoghi di maggiore affluenza di pubblico nonché presso le scuole di ogni ordine e grado nel quale sono riportati in particolare i divieti che si elencano:

1_ E' vietato a chiunque accendere fuoco all'aperto nei boschi od a distanza di mt. 50 dai medesimi. Dal 15 Giugno al 30 settembre è vietato accendere fuoco a distanza minore di mt. 100.

2_ E' però fatta eccezione per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere, con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e dal altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo.

3_ L'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata al punto 1, purchè il terreno, su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di mt. 5. Comunque non si deve procedere all'abbruciamento quando spira il vento.

4_ Dal 15 Giugno al 15 ottobre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano, salvo le eccezioni indicate al punto 2.

5_ Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la loro raccolta e concentramento e abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 09.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

6_ L'abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale di Airola.

7_ Sono vietati i fuochi d'artificio nei boschi e per una distanza di 1 Km. da essi.

8_ In ogni caso le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate, con 15 giorni di anticipo, alle competenti autorità Forestali, quando possono interessare superfici boscate alla distanza suddetta.

9_ Nei boschi danneggiati o distrutti da incendio, è vietato il pascolo di qualsiasi specie di bestiame e l'esercizio della caccia per 10 anni.

10_ Nelle zone boscate e nei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco è vietato:



- per almeno 15 anni, il mutamento di destinazione dei suoli;
 - per 10 anni la realizzazione di edifici nonché di strutture ed infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive;
- 11_Nei boschi di latifoglie il proprietario deve eseguire, al più presto possibile e, comunque, non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e ceppaie compromesse dal fuoco per favorirne la rigenerazione.
- Parimenti negli stessi manifesti si riportano i recapiti e numeri telefonici degli Enti e/o Istituzioni alle quali i cittadini possono rivolgersi per segnalare principi di incendi:
- **CORPO FORESTALE dello STATO: numero telefonico verde 1515 ;**
 - **Sala operativa regionale C.F.V.A. (SOR) telef. 070-6066517; fax 070-6066781**
 - **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR): 070-6066763-070554761 fax 070-6064865 - 070/6066781**
 - **Comando Vigili Urbani Tel. 070 985828;**
 - **Servizio Protezione Civile e Antincendio RAS: telef. 070-6064894-070/554761 fax 070-6064865;**

Allo stesso modo vengono predisposti opuscoli informativi e volantini che riportano le norme comportamenti da tenere nel bosco che di seguito di riportano:

1. **Non gettare mai fiammiferi accesi o cicche.** Ricordare inoltre che nei periodi più a rischio, quando le Regioni dichiarano lo "stato di grave pericolosità", è vietato fumare nei boschi
2. **I fuochi nei picnic e nei campeggi** vanno accesi soltanto nelle aree attrezzate e in ogni caso lontano da alberi, ceppi, erba, lettiera. Mai abbandonare il fuoco, neppure per un istante, e spegnerlo completamente prima di andare via. Secondo le prescrizioni della polizia forestale: evitare ogni fuoco quando il tempo è molto asciutto e tira vento; mai accenderne all'aperto nei boschi o a meno di 100 metri da essi
3. **Falò e fuochi artificiali**, da evitarsi nella stagione di massima pericolosità, vanno in ogni caso accesi soltanto con la debita sorveglianza e con tutte le precauzioni necessarie
4. Gli **agricoltori** che danno alle fiamme stoppie e residui vegetali -operazione che non va compiuta prima della data stabilita dai regolamenti locali - devono mantenere la suddetta distanza, non bruciare quando c'è vento, circoscrivere ed isolare il terreno con una fascia arata di almeno tre metri o con altro mezzo efficace ad arrestare il fuoco, fermarsi sul posto finché non è completamente spento
4. **I turisti** non devono abbandonare rifiuti nei boschi, ma raccogliarli eventualmente negli appositi contenitori o meglio ancora portarseli via.
5. Nelle **zone a clima caldo**, attorno alle abitazioni ed ai fabbricati di qualsiasi genere conviene pulire il terreno (per almeno una decina di metri) da ogni vegetazione facilmente infiammabile. Importante, inoltre, cercare di avere a disposizione dell'acqua: sia per eventuale spegnimento di incendi sia per irrigare l'erba e mantenerla verde (dunque non infiammabile)
6. **Rispettare la segnaletica** che informa sul pericolo di incendio.
7. Le **situazioni potenzialmente pericolose** vanno segnalate subito.
8. Anche in caso di **avvistamento di incendio o di focolaio**, telefonare immediatamente al Corpo Forestale dello Stato (1515) oppure ai Vigili del Fuoco (115), ai Carabinieri (112), alla Polizia (113); sala operativa protezione civile 0823.711111 oppure al numero verde del Comune 800758155. Le speranze di successo sono legate alla tempestività dell'intervento.

In presenza di incendio, **non ostacolare le operazioni di spegnimento intralciando la strada ai mezzi e agli uomini impegnati contro il fuoco e non tenere occupate le linee telefoniche**

Nel periodo primaverile, e prima ancora che inizi la buona stagione che facilita l'innescio di incendi boschivi, la struttura comunale di protezione civile si fa carico di sensibilizzare i proprietari di aree boscate, ad eseguire lavori di pulizia del sottobosco onde diminuire drasticamente lo spessore della lettiera e del combustibile. Parimenti operai distaccati presso il servizio protezione civile si incaricano di tenere puliti i margini delle strade di accesso alle zone più vulnerabili e a tenere, per quanto possibile, le strade in perfetto ordine. Tuttavia l'Ente pur adoperandosi al meglio per



tenere adeguatamente libere le strade di accesso da cespugli e cumuli di rami secchi, non riesce a tenere fronte alla continua crescita di erbe infestanti e della vegetazione spontanea che in alcuni punti, ove la strada non presenta la pavimentazione in asfalto, ricopre l'intera larghezza. E' chiaro ed evidente che tali interventi non dovrebbero essere effettuati solo in occasione della imminenza della stagione estiva ma realizzati durante tutto il corso dell'anno sulla base di apposito programma di manutenzione con il quale prevedere periodicamente gli interventi più adeguati da effettuarsi in relazione ai vari periodi dell'anno.

Le esigenze formative e la relativa programmazione.

Sin dalla costituzione del Gruppo di volontariato, la necessità che si procedesse alla opportuna formazione ed informazione dei volontari è stato l'obiettivo prioritario dell'organizzazione e ciò al chiaro scopo di predisporre squadre operative che potessero assicurare un servizio efficiente ed efficace. In assenza delle istituzioni che dovrebbero farsi carico di programmare appositi corsi formativi, il volontariato autonomamente e con il supporto economico dell'Ente comunale ha organizzato appositi corsi di formazione coinvolgendo in essi personale specializzato quali funzionari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del corpo Forestale dello Stato. Parimenti volontari con specifiche professionalità rinvenuti all'interno dell'organizzazione stessa (distaster manager,) hanno contribuito e tutt'ora contribuiscono alla specifica formazione dei volontari. La formazione è rivolta anche ad istruire i volontari sull'uso di carte topografiche la lettura delle stesse in relazione alle varie scale di rappresentazione nonché a riconoscere i segni che definiscono la morfologia del territorio, [curve di livello, quote altimetriche, capisaldi ecc.].

Parimenti vengono illustrate loro le modalità per segnalare un incendio. Evitare eccessivi allarmismi cercando invece di valutare con obiettività la situazione, affinché l'intero sistema antincendio si attivi in maniera adeguata. Far comprendere che il contributo offerto diventa veramente tale solo se il volontario che avvista l'incendio e ne dà comunicazione è in grado di fornire tutti quegli ulteriori elementi che consentono di avere l'esatto quadro della situazione. Indicare quindi la giusta posizione del focolaio rispetto al resto del territorio, evitando di usare toponimi locali difficilmente riscontrabili sulle carte e quindi di non facile individuazione. Parimenti indicare la zona, la sua morfologia, specie se accidentata, le modalità per raggiungerla, la presenza di aree boscate, il tipo di vegetazione, l'esistenza di disponibilità idriche. Riferire se trattasi di un semplice focolaio o di un incendio più esteso, come pure conoscere la direzione, la velocità di avanzamento, anche in relazione alla presenza o meno di vento. Segnalare inoltre la presenza di eventuali linee elettriche o telefoniche interessate dalle fiamme, e se vi siano palesi pericoli imminenti per persone, caso o altri manufatti. Ed infine illustrare loro che un'attenta valutazione sul colore dei fumi che si sprigionano, può fornire una efficace contributo alla conoscenza del tipo di incendio che si sta sviluppando; un fumo marcatamente bianco è indice di un fuoco nella fasi iniziali, che può avere interessato una vegetazione erbacea o un campo di stoppie. Se il colore del fumo si scurisce e passa, secondo le diverse tonalità, dal rossiccio al marrone denso, allora siamo di fronte ad un fuoco che ha interessato una massa di arbusti se non addirittura un bosco vero e proprio. La grossa esperienza acquisita dagli stessi volontari direttamente sul campo, hanno praticamente contribuito ad una formazione completa degli operatori che in più occasioni ed in particolare nella campagna antincendio 2000, hanno conseguito numerosi attestati di stima da parte del Presidente della Comunità Montana del Taburno per la professionalità ed il grado di preparazione raggiunto nell'opera di spegnimento degli incendi boschivi. Infatti in tale occasione il Comune di Airola pur se facente parte dell'Amministrazione Provinciale, venne aggregato per i soli fini A.I.B. alla Comunità Montana del Taburno. Per due anni consecutivi il Gruppo di Volontariato collaborò attivamente con le squadre A.I.B. della Comunità montana ospitandole presso la struttura operativa di Via Sannita. L'impiego direttamente sul fuoco dei volontari comporta che gli stessi siano periodicamente sottoposti a controlli sanitari che ne certificano la idoneità fisica. In riferimento all'art. 7 comma 3 lettera "b" della legge n. 353 del 21.11.2000, le Regioni programmano la lotta attiva contro gli incendi boschivi avvalendosi tra l'altro di: "personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco. Secondo quanto convenuto nell'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane ratificato in sede di conferenza unificata nella seduta del 25 Luglio 2002 i Volontari da impiegare nell'opera di spegnimento incendi devono essere in possesso di certificata idoneità fisica redatta sulla base del seguente protocollo sanitario minimo:

- Visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica;
- Misura dell'acuità visiva;
- Spirometria semplice;



- Audiometria;
- Elettrocardiogramma;
- Esami elettrochimici
- Esame standard delle urine;
- Vaccinazione antitetanica.

Avendo rilevato un costo eccessivo per effettuare tutte le indagini sanitarie prima indicate, si è ritenuto dover richiedere all'A.S.L. competente di effettuare tali controlli gratuitamente senza perciò far gravare la spesa sull'Ente o, peggio ancora, sul volontario. La struttura sanitaria, interpellata al riguardo, ha ritenuto che sia comunque assicurata la spesa non avendo disposizioni circa la gratuità della prestazione. Anche in questo caso la struttura di volontariato si è fatto carico di accertare la idoneità fisica degli operatori richiedendo l'intervento del tutto gratuito dei medici volontari operanti in seno all'organizzazione che hanno praticato le visite necessarie [incomplete rispetto al protocollo minimo sanitario previsto] e relativi accertamenti specifici quali elettrocardiogramma, spirometria ecc..



dott. Giuseppe Puliga
Geologo

Sede: Via Arno 5, 09040 Senorbi (CA)

Cell1: +39 3283885355
Cell2: +39 3477284284
E-mail: giuseppe.puliga@poste.it

P. IVA: 02783110923
CF: PLGGPP73R17B745E

GEOLOGIA – GEOMORFOLOGIA – GEOTECNICA
IDROGEOLOGIA – GEOPEDOLOGIA – AMBIENTE
CARTOGRAFIA – CONSULENZE E SERVIZI

